



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Emilia-Romagna  
nel quarto trimestre del 2008

*La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

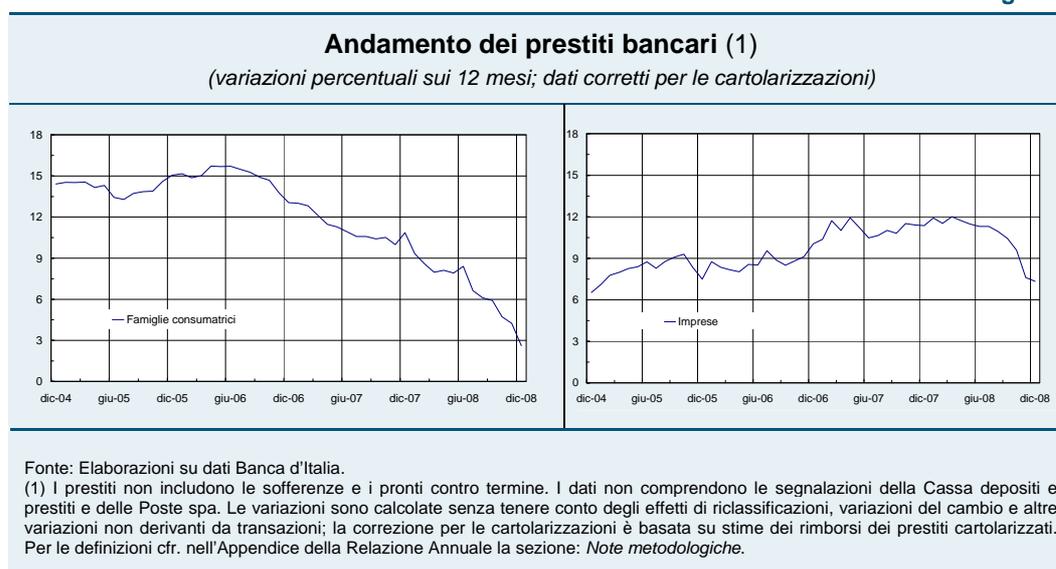
## *L'andamento del credito in Emilia-Romagna nel quarto trimestre del 2008*

La nota è stata redatta dalla Sede di Bologna della Banca d'Italia – Piazza Cavour, 6 - 40124 Bologna – tel. 051 6430111

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel 2008 i prestiti bancari in regione sono risultati in progressivo rallentamento, analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale; a dicembre l'aumento sui dodici mesi è stato del 6,3 per cento (tav. a1). La decelerazione ha riguardato in misura maggiore i prestiti alle famiglie consumatrici, i cui tassi di crescita hanno cominciato a ridursi nella seconda metà del 2006 (fig. 1). Il rallentamento dei prestiti alle imprese, iniziato nella prima parte del 2008, ha riguardato soprattutto l'industria manifatturiera e le imprese di maggiore dimensione (tav. a2).

**Figura 1**



A dicembre 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati al 7 per cento, un valore inferiore rispetto al trimestre precedente e a quello nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 5,9 per cento (tav. a6). Nella media dei quattro trimestri del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente aumentato, all'1,1 per cento, pur mantenendosi al di

sotto del dato medio nazionale (tav. a3). L'andamento dell'indicatore riflette soprattutto il deterioramento della qualità del credito per le imprese.

### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

Il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici è risultato in aumento durante tutto il 2008; quello di depositi delle imprese ha registrato una riduzione nei dodici mesi terminanti a dicembre (tav. a4). Nel complesso, alla fine del 2008 i depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese della regione sono aumentati a un ritmo superiore a quello medio nazionale.

A fine 2008 operavano in Emilia-Romagna 137 banche di cui 59 con sede in regione. Gli sportelli operativi erano 3604, in aumento del 2,5 per cento rispetto a dicembre 2007.

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Mar. 2008	10,8	8,0	12,0
Giu. 2008	10,2	8,4	11,3
Set. 2008	8,9	5,9	10,4
Dic. 2008	6,3	2,6	7,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI		Totale				
		di cui:			di cui:	
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
Mar. 2008	12,0	12,9	14,9	12,3	4,7	13,9
Giu. 2008	11,2	11,0	14,9	12,1	1,6	13,7
Set. 2008	10,3	5,3	13,7	13,2	3,1	12,1
Dic. 2008	7,3	4,4	10,8	8,6	3,0	8,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2008	1,0	0,8	1,2
Giu. 2008	0,9	0,8	1,1
Set. 2008	1,0	0,8	1,2
Dic. 2008	1,1	0,9	1,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Mar. 2008	9,9	13,3	11,1
Giu. 2008	11,4	20,7	14,6
Set. 2008	12,7	22,8	16,1
Dic. 2008	12,3		
di cui: famiglie consumatrici			
Mar. 2008	11,2	13,3	12,1
Giu. 2008	14,6	20,2	16,9
Set. 2008	16,1	23,1	18,9
Dic. 2008	20,2	....	....

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

### Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	139	137	137
di cui: <i>con sede in regione:</i>	57	58	59
<i>banche spa (2)</i>	28	28	29
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	25	25	25
<i>filiali di banche estere</i>	-	1	1
Sportelli operativi	3.410	3.517	3.604
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.326	2.411	2.604
Comuni serviti da banche	328	329	330

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 07/04/2009. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

### Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2008	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,80	6,91	7,09	7,04
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,73	6,39	6,60	5,94
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,99	2,06	2,18	2,14

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.